

Il voto

PER SAPERNE DI PIÙ
www.camera.it
www.nuovocentrodestra.it

Utero in affitto, si media niente reato universale sconfitti gli ultrà cattolici

Passano con un compromesso le mozioni Pd, Ncd e M5S e spianano la strada al via libera sulle Unioni civili



Una manifestazione in favore della legge sulle unioni civili

I PUNTI

LA LEGGE 40

L'utero in affitto è già vietato in Italia dalla legge 40 sulla fecondazione assistita

LE 8 MOZIONI

Quelle discusse alla Camera ieri sull'utero in affitto. Passano i documenti di Pd, Ncd, Si e parte di Fi

LE UNIONI CIVILI

La legge Cirinnà approvata al Senato è in calendario (con fiducia) alla Camera per il 12

CARMELO LOPAPA

ROMA. L'utero in affitto in Italia non viene messo al bando, anche perché già vietato dalla legge 40 sulla fecondazione assistita. Ma non passa nemmeno l'invito al governo a trasformare la pratica, diffusa in diversi paesi, in reato internazionale, come alcuni cattolici e l'ala destra di Montecitorio avevano proposto. Dopo ore di dibattito su un ventaglio di mozioni proposte da quasi tutti i gruppi, alla Camera passa una sorta di grande compromesso. Lo siglano soprattutto Pd e centristi di Ncd, all'interno della maggioranza.

Le loro mozioni di "mediazione" vengono approvate entrambe col sostegno congiunto. E questo finisce con lo spianare la strada (già in discesa) del voto finale sulle Unioni civili con annessa fiducia, in calendario per il 12 maggio. Disco verde anche per quelle dei Cinque stelle e sì parziale per quelle di Fi e Sinistra italiana.

I centristi di Alfano, il capogruppo Maurizio Lupi in testa, hanno preteso e ottenuto che prima di quella data venisse approvato il loro documento che impegnava il governo a mettere rigidi paletti contro l'utero in affitto. In realtà, la mozione originaria — dopo la lunga mediazione tra lo stesso Lupi, con

Gli alfaniani avevano chiesto di votare il loro documento in cambio del sì al ddl Cirinnà

Paola Binetti e i pd Ettore Rosato e Titti Di Salvo — viene smussata, l'espressione "messa al bando internazionale" non compare più nel testo finale. In cui invece si chiede al governo «di assumere iniziative anche a livello internazionale affinché la surrogazione di maternità sia riconosciuta come forma di schiavitù». Allafine passa coi voti

dei deputati dem e non solo. Mentre vengono bocciate a maggioranza proprio le mozioni che contengono l'espressione "messa al bando internazionale": quella di Eugenia Roccella di "Idea", della Lega, di Fdi, di Scelta civica e di Dellai. Ampia maggioranza per la mozione Pd, primi firmatari proprio Rosato e Di Salvo. Il documento si tiene su un piano generale e impegna tra l'altro l'esecutivo Renzi ad «attivarsi per la protezione dei diritti del bambino». A fine seduta Lupi parla di «successo politico» e di «ampia maggioranza contraria all'utero in affitto», annunciando per oggi la presentazione di un ddl sulla mesa al bando della pratica.

Ma coi voti dem passa anche la mozione di Sinistra italiana (contrasto a ogni forma di pratica clandestina di gestazione per altri) e parte della mozione Carfagna relativa alla tutela dei bambini. Giovedì prossimo il via libera alle Unioni civili.

> BELPAESE

ALESSANDRA LONGO

Gli orfani di Bertolaso

HA il fascino dei paesi abbandonati con le tendine alle finestre e nessuna traccia di vita. "Bertolasosindaco.it" è stato lasciato frettolosamente dopo il congedo del candidato sindaco. Foto dell'uomo di Berlusconi sorridente, dichiarazioni che suonano già così polverose: «Una delle criticità di Roma sono le buche. L'ho sostenuto all'inizio della mia campagna e continuo a sostenerlo oggi...». Era il 27 aprile, sembra un secolo fa. Sono senza punto di riferimento quelli del gruppo Facebook "Io ci sono insieme con Guido Bertolaso". I "mi piace" fermi a quota 5261. Vuota la sezione "video", scomparsa l'agenda («Nessun evento in programma»). Fine del gioco. Bertolaso sorride amaro circondato da un gruppo di africani. «Bertolaso sindaco di Kinshasa!», sibila un anonimo. Ma prevale nei messaggi la desolazione che sfiora la caricatura: «Roma ti piange. Ci rivedremo nel Walhalla». Addirittura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLCE & GABBANA

#ITALIAISLOVE